Mercoledì 18 Gennaio 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 15.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA RIFORMA ELETTORALE

Lo scrutinio di lista.

ROMA, 16 gennaio.

Discorriamo un pò della riforma elettorale dal momento che tutti ne discorrono, e che essa è diventata, come si suol dire, un tema all'ordine del giorno; e discorriamone richiamando i precedenti, per finire con notizie che ho potuto attingere a fonte sicura.

Ricorderete che la Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge presentato dall'on. Pelloux dopo l'apertura della nuova sessione parlamentare per modificare alcune disposizioni della legge elettorale politica, nominò una sottocommissione, composta del suo presidente on. Fili-Astolfone e degli on. Di San Giuliano e Di Broglio. La sottocommissione ebbe l'incarico di studiare le proposte del Governo, e, tenendo conto delle tendenze manifestatesi nel seno della Commissione, generalmente ostili a quel disegno, formulare gli emendamenti che reputasse necessari e riferire. Ora mi consta che la sottocommissione è convocata per il 20 gennaio, in seguito alle premure dell'on. Pelloux, che, mentre prepara una riforma assai più larga, crede indispensabili intanto le modificazioni proposte alla legge vigente.

Quanto alle riforme che elaborerebbe l'on. Pelloux, mi viene assicurato da ottima fonte che esse sarebbero di due ordini: alcune (e le più urgenti) per stabilire nuove garanzie sui procedimenti elettorali, cioè la correzione delle liste, le iscrizioni degli elettori, i modi di votazione, ecc.; altre per lo scrutinio di lista.

Quanto alle prime, si vorrebbe adottare un metodo che rappresentasse un *quid medium* fra il sistema belga ed il sistema inglese, secondo cui ogni candidatura politica dovrebbe essere presentata alcuni giorni prima delle elezioni, e gli elettori voterebbero apponendo un segno sulle schede a nomi stampati, da non potersi variare senza nullità. Le schede verrebbero apparecchiate e fatte distribuire dal presidente del primo seggio, magistrato sempre, che verrebbe designato dieci o quindici giorni prima delle elezioni stesse. Così oltre a garantire più efficacemente le elezioni contro i brogli e le frodi della urna, si darebbe anche un modo molto semplice di evitare le votazioni di persone ineleggibili o incompatibili. La questione del domicilio degli elettori non sarebbe toccata, poichè le ragioni che giustamente si invocano per le elezioni amministrative non possono egualmente invocarsi per le politiche.

Quanto alle seconde riforme, se le mie informazioni sono esatte, il progetto di Pelloux per lo scrutinio di lista nelle elezioni politiche si avvicinerebbe molto alle idee svolte in proposito dagli on. Giolitti e Di Rudinì. L'onorevole Giolitti proponeva lo scrutinio per provincia, vale a dire 69 collegi elettorali; Di Rudinì invece proponeva lo scrutinio per regione, cioè 16 grandi collegi. L'on. Pelloux invece proporrebbe una via di mezzo, cioè 35 grandi collegi, e proporrebbe inoltre di elevare la proporzione tra deputati ed elettori; attualmente essa è di 50,000 elettori per un deputato; il progetto Pelloux invece stabilirebbe la proporzione di 60 o 65 mila elettori per deputato.

Il numero dei deputati non verrebbe diminuito, poichè oggi la popolazione d'Italia supera i 30 milioni, ciò che comporterebbe per lo meno 500 deputati.

Ma, checchè sia di questi e di altri particolari della riforma, il fatto vero è che essa è sul tappeto nei Consigli del Governo, come, del resto, sono sullo stesso tappeto le leggi attinenti al diritto di associazione, alla libertà di stampa e in genere ai diritti statutarii, i quali l'on. Pelloux, liberale sincero, intende difendere dagli eccessi della licenza, in armonia con le mutate condizioni del paese.

Soltanto è da vedere come sarà possibile di assicurar loro il favore del Parlamento e quello della Camera, in ispecial modo, a un ordine di riforme che, forse anche più dei provvedimenti finanziari, divide nelle forme più curiose la maggioranza.

Perchè non è un mistero per alcuno che le leggi per l'associazione, la stampa, ecc., troveranno concordi a volerle e votarle, dei capi della Camera, gli on. Di Rudinì, Sonnino, Prinetti; mentre la riforma elettorale, a cui è assicurato il favore degli on. Zanardelli e Giolitti, non può fare sicuro assegnamento su tutti quegli altri.

Situazione curiosa, delicata, che l'on. Pelloux non si dissimula, ma che non lo arresta nei propositi delle riforme, tra cui in *capite libri* quella elettorale. Ad essa tiene sommamente e non a torto il capo del Governo; ma questa riforma, difficile per sè, lo diventa anche di più quando si considerino le opposte correnti che le si agitano d'intorno, e gli scogli che, per entrare in porto, dovrà superare.

Un Concilio ecumenico

Riforme nella chiesa cattolica.

Telegrafano da Roma alla *Provincia di Brescia*:

«Da fonte autorevolissima si afferma essere probabile che prima della fine del secolo, o nei primi mesi del 1900, venga convocato dal Papa un Concilio ecumenico a Roma.

Scopo di questo Concilio sarebbe prima di tutto di proclamare un nuovo dogma, sul quale per ora si mantiene il segreto, e in secondo luogo di esaminare alcune riforme, che dovrebbero essere introdotte nella chiesa cattolica, per mettere questa in armonia col progresso moderno e coi mutati bisogni della società.

Il Concilio naturalmente si terrebbe a Roma, nella Chiesa di S. Pietro, e vi prenderebbero parte tutti i vescovi ed arcivescovi della cristianità».

Tumulti e vandalismi studenteschi

Palermo 17 — Gli studenti, irritati per la negata sessione di esami in marzo, tumultuarono commettendo gravi disordini, emettendo urla e fischi, rompendo vetri, fanali, attaccapanni, tavole e sedie, compiendo una vera devastazione.

Tentarono anche di incendiare le cattedre e devastarono il casotto del portinaio.

Mediante l'intervento della forza è ritornata la calma; ma l'Università è chiusa e fu convocato d'urgenza il Consiglio accademico.

La querela del vescovo Bonomelli

Scrivono da Torino:

«Corre voce negli ambulatori del tribunale che a febbraio verrà messa a ruolo la causa intentata da monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, contro la *Stampa* e due monsignori milanesi, per la nota corrispondenza da Milano, pubblicata sul giornale del senatore Roux.

Ma molti assicurano che monsignor Bonomelli sia stato insistentemente pregato dalle autorità ecclesiastiche di rinunziare a dar corso alla querela, e ciò perchè la discussione potrebbe rivelare alcuni particolari sulle inframmettenze del cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano, che il mondo clericale desidera non escano dalla cerchia sua».

Nuovi scontri fra scioani e tigrini

La «Stefani» comunica da Massaua, 17:

«Sono nuovamente avvenuti, fra le forze di Maconnen e quelle di Mangascià, altri scontri sfavorevoli a Maconnen.

Nel combattimento dell'11 gennaio Maconnen ebbe sensibili perdite.

Sembra che i capi scioani insistano per attaccare, mentre Maconnen propenderebbe a temporeggiare.

Dicesi che abbia intavolato nuove trattative di pace.

Ieri è giunto ad Axum il Novraid dell'Amara. La sua venuta potrebbe giovare alla causa di Maconnen».

L'idea d'un'alleanza franco-germanica

Parigi 17 — Ernesto Daudet, nel *Gaulois*, constata che l'idea d'un'alleanza con la Germania va guadagnando terreno in Francia; racconta che un ministro francese non molto tempo fa disse testualmente: «Fra la Germania e noi la politica del broncio è già passata; io per conto mio sono pronto ad offrire la mia cooperazione ed il mio consiglio in tutte le questioni nelle quali la Germania e la Francia possono procedere in buona armonia».

Naturalmente però un'alleanza effettiva deve essere fondata su dei patti reciproci. Daudet soggiunge affermarsi nei circoli bene informati, che la Russia stessa si è assunto il compito di avviare le prime pratiche con la Germania per agevolare la riconciliazione con la Francia.

Germania e Stati Uniti alle Filippine

Telegrafano da Londra alla *Tribuna*:

«Malgrado le smentite ufficiose, i sospetti che la Germania intrighi alle Filippine, si continuano a diffondere agli Stati Uniti.

Il senatore Berre, parlando al Senato di Washington della questione delle Filippine, e accennando agli intrighi tedeschi, esclamò: «Può darsi che dobbiamo difenderci e scudisciare la Germania, come abbiamo fatto per la Spagna!» E il Senato lo applaudì freneticamente.

Intanto Mac Kinley ha deciso di nominare una Commissione incaricata di studiare la linea di condotta da tenersi dagli Stati Uniti riguardo alle Filippine».

Un nuovo metodo per guarire la tubercolosi

Londra 17 — L'elettricista Tessler, dimorante in America, dice di aver trovato il modo di guarire radicalmente la tubercolosi facendo passare per l'organismo dell'ammalato, senza che l'individuo se ne risenta, una potentissima corrente elettrica, la quale ucciderebbe i bacilli della tubercolosi, necrotizzando i tessuti intaccati dai microrganismi.

Una riforma necessaria

Sentite: il salotto tiepido, sfarzosamente illuminato, era splendido: le signore eleganti, belle, gentili. Si faceva musica, e, sul leggio aperto, Wagner, Beethowen, Chopin, Haendel e Schumann, aspettavano *leur tour*. Tra due pagine classiche molto scelte, molto difficili, qualche signorina cantava una romanza con voce discreta e con abbastanza buon metodo.

Poi, cessata la musica e finita la romanza, silenzio profondo: nessuno più apriva bocca.

Non che una soggezione reciproca impedisse alla conversazione di svolgersi; ma, Dio mio! mancavano i soggetti.

Tutte le banalità erano già state esaurite: si conosceva ormai lo stato di salute di tutti i membri delle famiglie che avevano un rappresentante in quel salotto, si sapeva che la signora C*** aveva comandato una nuova toletta, e che la signora E*** si era annoiata a teatro.

Anche avevamo esaurito tutto il repertorio esclamativo sull'intensità del freddo, ed erano state ascoltate religiosamente le predizioni della signora L*** sul prossimo cambiamento del tempo.

Dunque?

Silenzio generale nel quale s'incrociavano a tratti due sguardi simpatici e si ricambiava un sorriso discreto. Poi, di nuovo musica. E tutta la serata passò così, senza scambiare una sola frase che valesse la pena d'aprir la bocca.

È strano, vero, che in un'adunanza di signore intelligenti, di signorine colte e gentili, non si sapesse di che parlare? Eppure il fatto non è isolato, o, volendo esser sinceri, ognuno di noi dovrebbe confessare d'essersi già trovato più di una volta in uno di questi salotti, anche eleganti, dove si fa la cura del silenzio, per non dire e per non provocare delle banalità.

***

Gli è che — non se ne offendano le lettrici — quantunque colta e intelligente, manca proprio nella nostra società femminile quell'arte speciale graziosa e difficile di rendere la conversazione interessante e seria, di saper parlare di tutto un po'; arte che darebbe alle signore un carattere così intellettuale e fine, e saprebbe trattenere sulle nostre *causeuses* anche quei signori che spesso disertano il salotto domestico pel Caffè, forti della scusa che i nostri discorsi li annoiano.

E, a forza di osservare il fatto, mi sono fermata a pensarne il perchè, e credo di averlo trovato.

Bisogna risalire alle scuole.

Le nostre figliole non sanno, o non osano parlare perchè noi abbiamo completamente sbagliato l'indirizzo e il programma dell'insegnamento femminile.

Si ha dimenticato che la scuola non può essere scopo a sè stessa, ma preparazione alla vita, e che perciò deve mettere le nostre signorine in grado di saper continuare da sè la propria istruzione ed educazione, anche quando i corsi prescritti saranno finiti. Soprattutto deve dare la passione dello studio e un giusto criterio di scelta.

Ora, ciò, non è assolutamente.

Nelle scuole così dette di *perfezionamento*, s'insegna di tutto un po': aritmetica, storia, geografia, francese, inglese, canto, ginnastica e letteratura.

Sicuro, c'è anche la pretesa d'insegnare letteratura. E sul tavolino di molte signorine, io ho trovato Omero, Virgilio, Dante, il Tasso, l'Ariosto.

Sapete? Si spiega la *Divina Commedia* a queste signorine che fanno delle composizioni meno che elementari, a queste bimbe affatto digiune di storia, di letteratura antica, di geografia astronomica, di tutto ciò che insomma è assolutamente indispensabile, non dico per gustare, ma appena appena per comprendere l'altissimo poeta e il profondissimo poema.

---

(26) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

S'allontanarono dal castello, ed Evelina, salita in groppa ad un elegante cavallo bianco, diede un respiro, ma non sorrise più per quanto durò il tragitto. Entrarono nella città a notte fatta, e la fanciulla per certo suppose, che a mente umana non potessero essere palesi i suoi segreti pensieri, quel rancore ch'ella serbava ai defunti e crudeli feudatari. Ma no... mentre si recava all'oratorio, per raggiungere Dionisia e unirsi a lei nella preghiera, s'imbatte in Valeriano.

Egli si arresta, non le cede il passo e la contempla in modo indefinibile. In quello sguardo vi è rammarico, vi è l'espressione cupa del livore, temperata da un'altra passione, più potente dell'ira.

— Evelina... — mormora poscia il barone, cedendole il passo — prgato Dio questa sera per tutti quelli che hanno usato prepotenze, e non vogliate estendere il vostro rancore fino agl'innocenti, ai puri....

La giovane aprì gli occhi, e li abbassò subito avvilita.

— Potessi comprendervi... — rispose.

— Ah! Evelina! malgrado la vostra bellezza cui nulla offusca, i sentimenti avversi a noi trapelano dai vostri occhi crucciati! Sì... i nostri antichi dovevano reprimere i ribelli, soffocare le inimicizie dei potenti, che li avrebbero soverchiati e distrutti. Ma chi non vi dice che se necessità di tempi li costrinse ad atti crudeli, non fossero pur dogni sempre di rispetto? Purtroppo — continuò Valeriano con un sospiro — purtroppo ogni famiglia di grandi ha la sua storia sinistra! Ma... come avranno espiato! Le ricordate, Evelina, le rughe profonde di certi antenati, le labbra livide, senza sorriso, gli occhi spenti per non aver mai potuto versare lagrime soavi?

— Valeriano! come potete affermare tali cose?... Io nulla feci, nulla dissi.

— Io solo v'ho indovinata, quando con lo sguardo fisso sul trabocchetto impallidivate di sdegno: il disgusto ferveva in voi! Io ne fui grandemente offeso, per me, per i miei, perchè voi ci avete tutti giudicati e condannati.

— È vero, è vero — singhiozzò Evelina.

— Un pensiero non attraversa la vostra mente, ch'io non lo scopra; non so perchè, anche senza volerlo, intendo tutti i moti più segreti del vostro cuore! È un bene per voi?... è un male?... non lo so nemmeno io: quest'oggi vi ho giudicata severa, ribelle, incrollabile nella convinzione. Oh! — prosegui il barone con voce insinuante — non lasciate radicare nell'animo vostro sentimenti ostili, sintetici, elementi pel lugubre passato... la sua luce sinistra non irraggi fino a voi!

Evelina non osa più ribattere, e stende la destra a Valeriano in segno di pace, di oblio. Egli porta con rispetto quella bianca mano alle labbra, e poco dopo i suoi passi rintronano per i lunghi corridoi quasi bui.

La fanciulla raggiunse nell'oratorio Dionisia, s'inginocchiò affranta per pregare, ma la sua mente vagò astratta fra cielo e terra. «Perchè — chiese a sè stessa — nè l'amica, nè Everardo m'osservarono, e la mia pena fu solo indovinata da Valeriano? Dov'era egli mai quand'io, china sull'abisso, rivedeva il passato e le vittime immolate senza pietà?... dov'era mai quell'uomo?» Chinò il capo umiliata, e proseguì a riflettere:

«È seppe annoverarmi ogni battito del cuore, domò la mia ragione, mi riconciliò coi suoi, obbligandomi ad amare il presente, il passato; dovetti piangere, abbassare confusa lo sguardo! Ma non debbo sorprendermi di ciò, non è egli un fratello per me?»

Raccolta, tornava indietro... rifaceva la sua vita innocente, e sempre trovava la fantastica, ma leale figura di Valeriano, nei suoi ricordi. Fra lei e Dionisia s'introduceva di soppiatto il fanciullo, o man mano ch'esso crescevano, egli pure ingrandiva per salire rapidamente all'alta posizione, dovuta ai suoi pregi reali. Lo vide semplice collegiale, diplomatico, poi deputato. Trovò giusto che divenisse sposo di una principessa di sangue reale. Valeriano sempre emergeva, nella sua immaginazione, tra i Kendor, come aquila che spinge lungi, ben lungi il suo volo.

XVI.

Meno qualche passeggero turbamento, a cui deve pur soggiacere la creatura umana tra luoghi deserti, non vi erano state fino allora scene spiacevoli, nè tristi incidenti, in quei viaggi alpini. Negli ultimi tre giorni destinati a quelle escursioni, il barone Everardo propose una salita sul Monte Baldo.

Dovevano recarsi a Mori per poi proseguire; solo al terzo di avrebbero potuto essere di ritorno a Trento, giusto a tempo per prepararsi a ricevere degnamente l'illustre fidanzata di Valeriano.

Fausta sola non era allegra e bene in forze, forse perchè l'attenzione di Volfango pareva spesso rivolta a Evelina Steno.

I disagi inevitabili delle salite, i venti, le improvvise bufere, invecchiavano la nobile zia di qualche anno, facevano impallidire Fausta e Dionisia. Ma Evelina possedeva tale bellezza da sfidare i rapidi cambiamenti di temperatura ed il freddo delle brevi notti nelle capanne male difese. I suoi capelli s'arricciavano in lucidissime anella, le guancie serbavano sempre il lieve incarnato di una rosa. Incurante di esporsi alle inclemenze dell'aria mattutina, essa era pronta a salutare il sorgor dell'aurora, ed appariva agli occhi dei Kendor come la fata delle rupi trentine.

E quando Everardo vedeva sporgere la sua snella persona sugli abissi, tremava di orrore; Volfango l'ammoniva pallido di sgomento, a dispetto di Fausta, e Valeriano implorava con un lungo sguardo!

Passando per la bella borgata di Brentonico, vollero recarsi alla chiesa, sì poetica nel suo stile semplice ed antico e col suo porticato esterno. Il vecchio campanile, in deplorevole stato, raccontava tutta una lunga storia d'indifferenza e d'incuria. Dalla chiesa usciva a frotte il popolo che aveva ascoltato la prima messa, ma gli occhi di quella rozza folla si convergevano ad un punto solo.... al volto di Evelina! I piccoli fanciulli le sorridevano, le vecchie ammiccavano stupite, le giovani passavan oltre vergognose, trovandosi forse troppo brune al di lei confronto, e l'aristocratica comitiva dovette sopportare i commenti e i giudizi sulle varie persone, fino al più prossimo albergo. Quale albergo!

Il pavimento sconnesso; all'ingiro panconi ed alti sgabelli di legno scuro, per sedili, che si reggono male in piedi; le muraglie nude e scrostate sudano continuamente, come un ammalato di febbre. Altro che castelli!... altro che arazzi sulle pareti e le lunghe tavole intagliate!...

Anche quei nobili sentivano l'uggia della povertà, ed appressavano con esitanza alla bocca delle vivande mal condite e dure.

(*Continua*).

Studiano un canto intero del *Paradiso*, magari, e se chiedete loro qual'è il significato morale e filosofico della cantica, vi restano a bocca aperta, e se domandate quale sia il valore storico di quell'opera, che è sintesi completa del Medio Evo, vi sorridono o vi guardano stupite.

O mio povero Dante!

Non è tutto: lo studio della letteratura, *in questi corsi di perfezionamento*, si compendia tutto nel fare riassunti.

Ho qui sotto gli occhi certi quadernetti dell'anno in corso, scritti fitto fitto, *con una minuta scrittura nervosa*; sono sunti dell'*Iliade*, della *Divina Commedia* della *Gerusalemme*, dell'*Orlando*.

Un lavoro enorme, che ha preso buona parte dell'anno, che ha torturato e stancato la mente di una povera bimba, e certo le avrà fatto odiare la letteratura.

Oh il delitto! Odiare la letteratura! Tutto ciò che esiste di più bello, di più ideale! Lo specchio di una nazione, la prima, o direi quasi, la sola arte: certo quella che con la musica più si addice a una donna, e che tanto influisce sull'indirizzo della vita femminile.

Ma, la povera bimba, di cui ho visto i quaderni ha ragione. Che cosa importa a lei dei troiani, di Angelica o di Armida? Che gliene cale delle stranezze di Orlando e delle avventure dei paladini di Carlo Magno? Essa è nauseata di quel lavoro improbo, arido, stucchevole, quale il fare riassunti di opere non interamente lette, non comprese, non gustate.

*

Dire come dovrebbe essere redatto un programma di insegnamento della letteratura nelle scuole femminili, è cosa ardita, più che ardua, e certo non si addice a me.

Io so però, che, se insegnassi, vorrei in questi corsi di perfezionamento, tanto utili, dare un gran campo alla coltura letteraria, che riassume tutto, e impartirla in modo da innamorare le mie allieve di questa altissima fra le arti.

Non sunti, ma letture; e, prima ancora, un concetto chiaro di ciò che sia *letteratura e delle principali sue forme*. Non mesi interi perduti sopra un'epopea *indiscutibilmente splendida, ma troppo* ardua per certe menti; sibbene conoscenza profonda delle manifestazioni letterarie moderne che sono pur quelle dell'avvenire: La drammatica, il romanzo, la lirica, la filosofia.

Quanto alle altre forme, poichè non si può certo studiarle interamente, vorrei darne un'idea generale, con una specie di elenco dei maggiori cultori. E non limitarmi agli italiani.

L'arte non ha confini e non conosco rivalità.

Perchè accanto agli antichi e ai nostri sommi poeti epici, non si potrà mettere Camoens, e Milton e Klopstock? E Machiavelli si offenderebbe forse di vedersi in compagnia di *Erodoto*, di Senofonte, di Tacito, di Tito Livio, oppure rifiuterebbe Macaulay e Carlyle, perchè inglesi, o il Thiers perchè francese e moderno?

Eppoi, come dissi, la drammatica; ma tutto il grande svolgersi di questa altissima fra le manifestazioni del pensiero umano, attraverso i secoli; dall'arte di Eschilo, di Sofocle, di Euripide, al Circo dei romani; da Plauto e Terenzio, alle sacre rappresentazioni; dalle forme medioevali semplici, rozze, improvvisate, alla commedia vera di Machiavelli, alla grande riforma del settecento, al sorgere del melodramma, via via, attraverso i secoli coi grandi *maestri italiani e stranieri*: Machiavelli, Gozzi, e Goldoni con Shakespeare, e Molière e Lopez de Vega; l'Alfieri con Schiller e Goethe e Corneille e Racine; poi il trionfo della musica; i nostri grandi *maestri*, che una sciocca moda vuol detronizzare per sostituirvi le nebulose e fredde armonie nordiche; e infine i contemporanei.

Perchè non si fa a Paolo Ferrari, al Giacosa, al Praga, al Rovetta, al Sudermann, all'Ibsen, all'Hauptmann, a Fulda, a Bijörsen, l'onore di nominarli *nelle nostre scuole? Certo* la cosa è delicata: bisogna aver molto letto e studiato, per poterne parlare con giusta misura, ma è dovere *sacrosanto di un bravo insegnante* di leggere molto e di tenersi al corrente di quanto succede nel campo dell'arte.

E almeno sarebbe riabilitato un po' il teatro di prosa, ora tanto sprezzato e negletto, perchè non conosciuto, e sarebbe questa opera altamente morale e meritoria, perchè, non nel melodramma, ma nel dramma soltanto, è drammatica vera.

E il romanzo infine: anche questo ha una storia, un cammino, un trionfo: e poichè gran parte dell'avvenire è per lui, bisogna pur conoscerlo e farlo conoscere: anche qui perchè limitarsi al Manzoni, al d'Azeglio, al Cantù? Ma dopo il romanzo storico è sorto il verista: c'è d'aver paura a nominare Flaubert e Zola, Verga e Capuana? Ma via! Non dico di darli in mano alle fanciulle, dico che assolutamente devono conoscerne *l'esistenza. E il romanzo* sociale di Bellamy, e il romanzo d'intreccio dei francesi, e il mistico dei russi, e lo psicologico che ormai tiene il *campo* in tutte le nazioni, non si possono assolutamente più tacere.

Mio Dio! Pensare che queste signorine, *che escono oggi dai corsi di perfezionamento*, appena appena conoscono Giosuè Carducci.

Ah, per carità! quanto c'è da riformare.

*

Il soggetto esigerebbe uno spazio ben maggiore di quello che mi è concesso, sopratutto per dimostrare che la *riforma non dovrebbe limitarsi al campo* letterario, ma estendersi anche alla storia, alla geografia, alla morale.

La base è questa, bisogna essere meno stretti e meno pedanti nell'insegnamento: molto lati, molto universali e molto moderni.

Noi non siamo d'ieri. Viviamo oggi e ci prepariamo pel domani. E a questo domani bisogna andare incontro cogli occhi pieni di luce, certi di ciò che abbiamo seminato, sicuri di quello che raccoglieremo.

Non dubitate, questa riforma non farà male: si può spiegare letterattura italiana e straniera, antica e moderna, si possono trattare tutte le questioni *morali più delicate, senza offendere* menomamente la virginità della mente e del cuore.

E sapete quale sarebbe il profitto? Le nostre figliole saprebbero scegliersi un buon libro col proprio criterio, senza bisogno di cento consigli, saprebbero gustare tutte le bellezze vere di un volume, di un periodico, di un'opera drammatica, e giudicarli con alto buon senso e con una certa autorità, e invece di nutrirsi di chimere, saprebbero occupare mente e cuore in pensieri e sentimenti alti, nobili, buoni.

Oh il bel sogno!

E come sarebbero più amabili le nostre signorine! E che future *signore* colte ed interessanti diventerebbero! Non capaci solo di offrire dei liquori e della musica ai loro amici, ma anche di sostenere una conversazione seria e profonda e all'uopo una discussione brillante.

Flavia Steno.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

In fatto di verità, forse, nessuno ancora è stato abbastanza veritiero.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Per preservare gli oggetti di cuoio dalla muffa, si spalmino di quando in quando con essenza di trementina.

×

La sfinge.

Monoverbo.

GARA

Spiegazione del logogrifo precedente.

ZANNA — RAGNO — ARINGA — IGNORANZA.

×

Per finire.

In Tribunale.

Il presidente, con tono amorevole a un imputato, che è una vecchia conoscenza:

— Sicchè dall'ultima volta che ci siamo visti non vi siete ancora corretto?

L'imputato sullo stesso tono bonario:

— E lei, signor presidente, non è stato ancora promosso consigliere?

PROVINCIA

S. Giorgio Nogaro, 17 gennaio.

Cose del Comune di Carlino.

Noi non ci curiamo gran fatto di investigare se sia esatta l'asserzione del sig. *Io* sul *Giornale di Udine* di jeri, la quale stabilirebbe che tanto l'apposita Commissione di spoglio quanto il Consiglio di Carlino, abbiano scelto a segretario del proprio paese il signor G. Macciurelli tra 18 concorrenti, colla sola guida delle informazioni ricevute *dal suo pievano di Toscana e non con* quella dei suoi titoli professionali.

Noi invece non mettiamo dubbio che il criterio principale nella cernita non sia stata la *prevalenza* dei suoi requisiti amministrativi, e le assicurazioni morali, non potendosi supporre che il Municipio di Carlino — non additato come esemplare — appena uscito dal pelago alla riva, siasi di nuovo imbarcato alla leggera fra le stesse onde, senza bussola.

La Prefettura di Udine, per quanto indifferente ai reclami passati di tanti, deve saperne qualche cosa, e sarà lieta con noi che siasi mutato il perno della cosa pubblica di Carlino, e saremo forse ansiosi curiosi di verificare la nuova rotta col nuovo nocchiero, o se resterà sempre la fin qui seguita, cioè se i vecchi torti siano proprio tutti imputabili al segretario cessato *o* per avventura in parte al sindaco attuale.

Facciamo voti acchè una buona volta le cose rientrino in carreggiata, e si *comprenda dagli elettori di Carlino*, e da chi li inspira, l'ingiustizia e il danno di escludere dal Consiglio gli aventi i maggiori diritti nel Comune, cioè i maggiori proprietari di Carlino, perchè dimoranti fuori del paese; e come sia davvero eccezionale che quel sindaco si trovi sempre in aperta opposizione coi legittimi diritti *e* col lagni dei contribuenti danneggiati nei loro fondi, sistematicamente finora abbandonati alle gesta dei contravventori, senza dare ascolto a reclami e senza provvedere di conformità.

S.

Palmanova, 17 gennaio.

Carnevale — Cucina economica.

Abbastanza animata riuscì la festa da ballo in sala «Apollo»: buon numero di giovanotti, e, caso strano, non molte ballerine.

Discreta la prima festa a Trivignano sebbene ricorresse la festa del Nome di Gesù, motivo pel quale a Jalmicco fu sospeso il ballo.

È certo che domenica ci sarà assai più concorso, tanto più che quest'anno il Carnevale è breve e chi ha voglia di divertirsi non bisogna che perda tempo.

Grande aspettativa per il primo Veglione che, come vi scrissi, avrà luogo al nostro «Gustavo Modena» sabato 28 corrente.

*

Nel mese di dicembre u. s. furono vendute dalla nostra Cucina economica 1976 ministre, 61 razioni di carne, 121 salsiccie, 925 pani: totale 3086 razioni, per un importo di lire 265.40.

In tutto l'anno 1898 furono consumate 24,344 minestre, 621 razioni di carne, 2658 salsiccie e 14,324 pani. In tutto razioni 41,947, che importano lire 3509.55.

Furono distribuite gratis in tutto l'anno 1180 minestre ai poveri.

Ecco un'istituzione buona, che provvede alle classi diseredate. E qui devo una viva lode ai benemeriti preposti alla Cucina.

effe.

UDINE

L'insegnamento commerciale e l'on. Pascolato. Il Comitato permanente internazionale per i Congressi per l'insegnamento commerciale, che ha sede a Parigi, ha approvato il programma del prossimo Congresso di Venezia, che sarà pubblicato fra breve.

Ha chiamato a rappresentanti italiani nel Comitato permanente medesimo, l'on. avv. Alessandro Pascolato ed il prof. Eduardo Vivanti, presidente e segretario del Comitato ordinatore del Congresso di Venezia

L'Associazione tra i ragionieri del Friuli tenne domenica p. p. la sua annuale assemblea sotto la presidenza del prof. rag. Giorgio Marchesini, benemerito presidente.

In breve sarà presentato in Parlamento un progetto di legge per disciplinare la professione, ed all'intento ch'esso venga sollecitamente approvato la Delegazione Nazionale dei Collegi di ragionieri d'Italia, sedente in Roma, ha nominato *una Commissione* permanente di sette membri, tra cui tre deputati al Parlamento, uno dei quali è l'on. Morpurgo, delegato del Friuli.

Al sodalizio, che in pochi anni di esistenza ha già reso buoni servigi e si è bene consolidato, i nostri rallegramenti ed i migliori voti per l'avvenire.

LODI ALLA NOSTRA PROVINCIA per i miglioramenti della razza bovina

Abbiamo sott'occhi la puntata del Bollettino ufficiale delle notizie agrarie contenente la relazione della Commissione giudicatrice del concorso a premi fra privati e di quello fra i Corpi morali per l'immegliamento degli *animali bovini in occasione dell'Esposizione* generale di Torino nell'anno 1898.

La Provincia di Udine (Deputazione provinciale) è l'unica del Veneto che abbia riportato un premio a quel concorso; ed ecco ciò che dice la relazione:

«Fra le pubbliche amministrazioni è questa un esempio piuttosto unico che raro, per quanto essa ha operato in circa 30 anni a vantaggio del risorgimento agricolo e zootecnico di quella provincia. Fin dal 1869 il grave problema fu oggetto di accurato studio e da questo ebbero poi origine i saggi provvedimenti che prepararono mano mano l'esito fortunato ormai già evidente. Ed il grande merito di quell'amministrazione sta nell'aver guardato il problema nei suoi molteplici aspetti, e nell'aver fin dall'inizio informata l'azione sua alla complessità del problema stesso.

«Innanzi tutto rivolse le sue cure al bisogno più urgente, e provvide con *numerose importazioni di tori a regolare* il servizio di monta nelle tre zone della provincia, attendendosi, per la scelta delle razze, ai pareri delle persone competenti ed ai voti di autorevoli congressi.

«Ma alla oculatezza di coloro che avevano studiato il complesso problema non era sfuggito *che per raggiungere* l'intento, occorrevano altri provvedimenti di ordine più generale e più consentanei al compito di una pubblica amministrazione.

«Fra tutti gli altri titoli che hanno resa benemerita la Deputazione provinciale di Udine, uno dei più importanti è il servizio veterinario, al quale si deve *in gran parte* l'esito fortunato degli altri provvedimenti.

«L'azione diuturna dei veterinari distrettuali e l'indefesso apostolato del distinto, instancabile e veramente benemerito dott. cav. G. B. Romano, che è a capo di questo servizio, hanno contribuito non poco al progresso zootecnico di quella provincia.

«All'attività di questi funzionari, coadiuvati dalla efficace cooperazione della benemerita Associazione agraria friulana e della r. Scuola agraria di Pozzuolo, si deve l'attiva e diffusa propaganda fatta in quella provincia per mezzo di conferenze, congressi, esposizioni, pubblicazioni periodiche e popolari. E tutto ciò torna sempre a merito dell'amministrazione provinciale, che ha saputo opportunamente attuare e coordinare tutti i mezzi occorrenti, tutti i mezzi diretti e indiretti, per l'obbiettivo essenziale che informava il suo programma.

«Relativamente ai risultati ottenuti non occorre spendere molte parole. Il miglioramento del bestiame bovino nel Friuli ormai è un fatto notorio, che fu già rilevato in altri precedenti concorsi, e certamente avrebbe ricevuto *un'altra solenne sanzione nella Mostra* zootecnica di Torino, se, per motivi *giustificati nella domanda, non fosse* mancata in quella Mostra qualche rappresentanza dell'attuale produzione bovina friulana.

«Una conseguenza, però, che aggiunge maggior valore al successo, sta nel fatto che ormai va determinandosi un crescente risveglio delle iniziative private, le quali fra non molto consentiranno alla benemerita amministrazione di rendere sempre più indiretta la sua ingerenza, limitandola a quei provvedimenti di ordine generale che escono dagli angusti confini dell'azione privata.

«In questi ultimi anni, oltre ai tori *importati per mezzo della Provincia*, molti capi friburghesi e del Simmenthal, di entrambi i sessi, sono stati importati direttamente dagli allevatori, i quali non esitano a pagare anche prezzi rilevanti per questi riproduttori, che tanto hanno influito sul miglioramento del bestiame locale».

Concorso. Si è aperto il *concorso* a 45 *posti di segretario nelle Intendenze* di finanza: gli esami, per iscritto, avranno luogo dal 20 al 23 marzo.

Notizie per gli emigranti.

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri. (Dicembre 1898).

Emigrazione agli Stati settentrionali del Brasile.

Il regio ministero dell'interno ha diretto alle regie prefetture, addì 3 corrente dicembre, la circolare seguente:

«Con circolare 8 agosto 1896, n. 11900-*B*/150834, questo ministero ebbe a *proibire ogni operazione di emigrazione* pel Parà con trasporto pagato da quel governo o da privati speculatori, avuto riguardo alle tristi condizioni nelle quali si sarebbero trovati colà i nostri operai e coloni.

«Ora, essendo risultato che nelle identiche condizioni essi si troverebbero *negli Stati di Alagoas, Amazzoni*, Bahia, Cearà, Maranhao, Parahyba, Pernambuco, Piauhy, Sergipe e Rio Grande do Norte, questo ministero ha determinato di estendere, in massima, la proibizione, di cui trattasi, anche agli Stati suddetti.

«Si pregano le SS. LL. di notificare tale divieto agli agenti di emigrazione giusta gli articoli 19 lettera *B* della legge 30 dicembre 1888, n. 5866 e 30 del regolamento 30 giugno 1892, n. 39 per la esecuzione della legge stessa.

«Questo ministero però si riserva di autorizzare, in determinati casi, e previa prestazione di speciali garanzie, quegli arruolamenti per le indicate regioni, compresa quella del Parà, che gli venissero denunciati a sensi e per gli effetti dell'articolo 17 del regolamento suddetto».

Emigrazione al Granducato di Baden.

(Rapporto del cav. Otto Bornhausen, regio console generale in Mannheim).

Nel Granducato di Baden, come negli altri Stati germanici, le autorità tendono ad usare un maggior rigore nell'esigere che gli stranieri aventi residenza in paese siano muniti di regolari documenti d'identificazione. Ora, il documento che meglio risponderebbe allo scopo sarebbe il passaporto per l'estero.

Disgraziatamente gli operai italiani hanno, in grande maggioranza, la pessima abitudine di munirsi, quando partono dal regno per una campagna di lavoro, del semplice *passaporto per l'interno*, che le autorità estere non riconoscono; da ciò deriva al titolare una quantità di noie, con grande perdita di tempo, poichè egli trovasi costretto a procurarsi il passaporto per l'estero, ricorrendo al regio consolato italiano.

Aggiungasi che l'emigrato, quando è un inscritto di leva e deve far compilare nella regia cancelleria consolare atti da presentarsi al rispettivo distretto, è tenuto a provare di trovarsi regolarmente all'estero; e non possono fornire questa prova se non coloro che sono provvisti di passaporto per l'estero, od almeno di un regolare *nulla osta*, il quale permetta al regio console di rilasciare il passaporto.

Molti giovani militari emigrano, poi, con passaporto per l'interno, cioè senza il permesso dell'autorità competente, ed allorchè la loro classe sia chiamata, mentre stanno all'estero, corrono il rischio, per motivi di varia indole, di essere dichiarati disertori.

Ciò posto, appare di evidente necessità che i nostri emigranti temporanei, senza eccezione alcuna, abbandonino il sistema fin qui seguito, e prima di recarsi in Germania, si muniscano di passaporto per l'estero.

Bande musicali italiane in Germania.

Consta al regio governo che trovansi attualmente in Italia impresari tedeschi di concerti musicali, qualcuno dei quali mancò ai suoi impegni con bande municipali italiane, che aveva indotto a recarsi in Germania per darvi concerti, e che poi, abbandonate e senza mezzi, ricorsero ai regi agenti per essere rimpatriate.

I signori sindaci prevengano di ciò i *componenti le rispettive* bande municipali, invitandoli a non prendere impegni con impresari, se non dietro valide garanzie per le spese di ritorno.

Viaggi al Sudan egiziano.

(Rapporti del comm. S. Tugini, regio agente diplomatico in Cairo).

Diversi nazionali, sia commercianti che viaggiatori per diporto, espressero a questa agenzia il desiderio di recarsi nelle provincie sudanesi testè riconquistate dalle armi anglo-egiziane. Quelle provincie si trovano tuttora sotto il regime militare e fino ad oggi nessuna decisione è stata presa circa il loro assetto definitivo con una regolare amministrazione civile.

Avendo io chiesto all'«Intelligence Department» se il desiderio suesposto dei nostri connazionali potesse essere esaudito ed a quali condizioni fosse eventualmente sottoposta l'andata di commercianti e viaggiatori stranieri nel Sudan, ne ebbi in risposta quanto segue:

«I negozianti tanto stranieri che indigeni non sono ancora autorizzati ad oltrepassare Berber; e per recarsi in quest'ultima località, devono essere in condizioni da provvedere da sè stessi alle spese di viaggio.

«Sarebbe, anzi, opportuno che per ora, i commercianti, eccezione fatta poi fornitori di commestibili, fossero, per quanto è possibile, sconsigliati dallo spingersi oltre Wadi-Halfa.

«Quanto ai viaggiatori per diporto, essi possono liberamente recarsi fino a Wadi-Halfa, ma, per ragioni d'indole militare, le altre parti del Sudan non sono ancora loro aperte».

La scomparsa di 200 lire. A danno di certa M. C. P., di via Grazzano, vennero ieri rubate lire 200 da un cassetto d'un armadio nella sua camera da letto.

Per il momento ci mancano particolari, non essendo ancora stata presentata denuncia.

Arrivato a tempo! L'altra notte, ignoti ladri, aperta con grimaldelli la porta dell'osteria di Fabio Filipponi d'anni 48 in piazza dell'Ospitale, vi entrarono per fare bottino, ma disturbati in buon punto dal padrone, che dalla camera da letto scendeva a pianterreno per una occorrenza, fuggirono portando seco una misura da due litri con entro del vino.

Grave fatto a Forgaria.

Lunedì, a Forgaria, i carabinieri Berto Francesco e Guidolin Antonio nel procedere all'arresto di Garlatti Luigi, responsabile di oltraggi e violenze, incontrarono resistenza da parte sua e di circa 15 suoi compagni.

Dopo lunga colluttazione la forza rimase alla legge.

Sei di costoro vennero identificati e ieri arrestati. Nessun ferito.

Albero di Natale dell'Educatorio "Scuola e Famiglia,,. *(Ultima lista delle offerte)*. Elisa Vintani lire 2, Annina Toso-Sonvillo 5, un anonimo 100, N. N. 3, N. N. 1, Società L. N. 200, Scuole Ospital Vecchio 34 capi vestiario, Scuole S. Domenico oggetti diversi di vestiario, Quaglia Romano 1 berretto, fratelli Tosolini 190 quaderni, 4 dozzine matite, 2 scatole penne, 2 scatole portapenne, fratelli Beltrame 24 fazzoletti, stoffa per bandiere, Pietro Moro 16 fazzoletti, famiglia Adelardo Bearzi 12 paia calze (seconda offerta), Noemi Del Puppo-Moro 4 corpetti, una maglia, ditta Marco Bardusco 12 dozzine matite, 1 dozzina doppi-decimetri, 110 quaderni, 195 portapenne, sorelle Müller diversi oggetti di vestiario, Enrico Masou cordella e bottoni (seconda offerta), sorelle Honvicini 2 berretti, Antonio Fanna 4 cappelli, G. B. Degani una cassa mandorlato e dolci.

Il Consiglio direttivo del Patronato «Scuola e Famiglia» nel pubblicare il resoconto della festa dell'Albero di Natale porge vivi ringraziamenti a tutte le persone che con le loro offerte o con l'opera loro contribuirono al miglior esito di essa.

Riassunto delle offerte e delle spese.

Introiti:

Offerte in denaro	L. 1627.89	
Intr. lordo in teatro	» 236.—	
Offerte in oggetti valutate	» 300.—	
		2163.89

Spese:

Acquisto zoccoli e vestiti	L. 788.10	
Stampati e loro distribuzione	» 20.15	
Affitto teatro e spese relative	» 74.—	
Acquisto dell'albero e suo adornamento	» 15.40	
Valutazione offerte in oggetti	» 300.—	
		1206.65
Residuo attivo		L. 957.24

Beneficenza. Il Comitato protettore dell'infanzia di Udine, porge anche pubblicamente i più vivi ringraziamenti allo spettabile Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio per la generosa elargizione di lire 500 deliberata a favore del Comitato sudetto.

— Lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, in seduta 13 c. m., assegnava lire 1000 (mille) per ciascuno, ai due Istituti Derelitte ed Asilo.

La Direzione dei due Istituti, beneficati con tanta generosità, sente il dovere di esternare la più sentita gratitudine per tanta caritatevole offerta, e di porgere vivi ringraziamenti agli egregi componenti l'on. Consiglio, facendo voti per la loro prosperità e della benemerita istituzione cui presiedono.

Per il ferito Pietro Bordiga.

Quarta lista degli offerenti:

di Trento co. cav. uff. Antonio	L. 5
Lista precedente	» 165
	L. 170

All'Ospedale venne medicato Savorgnano Antonio d'anni 30 da Pradamano per ferita accidentale all'occhio sinistro, guaribile in 10 giorni.

Occasione favorevole.

Presso la calzoleria di Demetrio Canal, sita in via Cavour n. 3, trovasi in vendita un forte deposito di calzature per uomo a lire 9.50 al paio, produzione udinese.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare,

in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Mantovani Antonio di Bertiolo: Rubbazzer dott. Alessandro lire 5.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Eva Cantarutti: Michellini Camillo di Tissano lire 2.

Moreschi don Giuseppe: don Antonio Rigo lire 1.

Leggere in quarta pagina:

Anticanizie e Kosmeodont — Migone.

Depelatorio Zempt.

Novità Chronos 1899 — Migone.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 110.10 livello del mare	748.1	746.9	750.1	753.7
Umido relativo	93	90	100	
Stato del cielo	piov.	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	0.2	1.0	—	0.2
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	4 E
Term. centigr.	7.8	7.5	6.6	3.1

17	Temperatura	massima	10.1
		minima	4.9
		minima all'aperto	4.6
18	Temperatura	minima	1.6
		minima all'aperto	0.1

Tempo probabile.

Venti deboli e freschi intorno ponente; cielo sereno sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 17.

Presiede Saracco, pres.

Contrariamente alle previsioni, la seduta passa abbastanza tranquillamente.

Parlano Ferraris, Lampertico, Saredo e Canonico, tutti in senso conciliativo, preparando il terreno ad un accordo fra la Commissione permanente di finanza e il Ministero.

L'on. Pelloux fa dichiarazioni chiare, precise, che tolgono agli oppositori il modo di insistere nel primitivo ordine del giorno, per l'emendamento del capitolo primo del bilancio della giustizia.

La Commissione, non volendo fare atto politico, acconsente a prendere atto delle promesse del Ministero, e tanto l'ordine del giorno relativo, accettato dall'on. Pelloux, quando il primo capitolo del bilancio in discussione, sono approvati a grandissima maggioranza.

L'orgoglio dei genii

C'è stato chi ha raccolto documenti, i quali rivelano l'altissimo concetto che nutrivano di sè varii uomini di genio.

A proposito del suo viaggio in Inghilterra - ci narra Adolfo Padovan, nel suo lavoro *Creature Sovrane* edito dall'Hoepli - Rossini disse: «Egli è certo per la mia qualità d'uomo di genio, che fui invitato a recarmi in Inghilterra: e come tale io mi stimo pari a chicchessia».

*

Schopenhauer pubblicando il suo massimo lavoro: *Die Welt als Ville und Vorstellung* scrisse: «Chiunque abbia terminata un'opera grande ed immortale, non si sentirà urtato dall'accoglienza fatta a quest'opera dal pubblico; appunto come un guardiano di pazzi non potrà mai andare in collera per le rivolte e le aggressioni degli alienati».

Grandissimo fu l'orgoglio di Michelangelo. In una lettera del 1542 egli scrive: «Tutte le discordie che nacquero tra Papa Giulio e me, fu l'invidia del Bramante e di Raffaello da Urbino per rovinarmi; e aveva ben ragione Raffaello, chè, ciò che aveva dell'arte, l'aveva imparato da me».

Il Tasso da S. Onofrio scriveva all'amico Costantini la frase notissima: «.... quella gloria che malgrado di chi non vuole avrà questo secolo dai miei scritti».

*

Vittorio Alfieri si palesa ancora più chiaramente. «La voglia mia d'imparare — egli scriveva — è somma: la ragione di questa voglia è la smisurata mia ambizione». E il 22 aprile 1722: «Credo che quanto lodi si danno e si daranno a tutti gli uomini per qualunque lodabil cosa, vorrei tutte esclusivamente attribuirmele».

In una lettera di Galileo Galilei, che porta la data del 7 maggio 1610, egli mostra un lato della sua vanità: «Io desidererei, oltre al nome di matematico, che S. A. ci aggiungesse quello di filosofo».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un accordo con l'Inghilterra.

Roma 18 — Sono state molto notate le ripetute conferenze che il sig. Currie imbasciatore d'Inghilterra ha avuto coll'on. Canevaro e la lunga visita che lo stesso Currie ha fatto poi al Re.

Si ritiene che oggetto di tali conferenze sia stato l'accordo anglo-italiano per l'Africa.

Se abbandonassimo l'Eritrea.

Roma 18 — Posso affermare con tutta sicurezza che il Governo italiano non accetterà mai la proposta di Menelik, che, cioè, l'Italia si impegni di cedere all'Abissinia i territori dell'Eritrea, dato il caso che gli italiani si ritirassero dalla Colonia.

La detta domanda non potrebbe essere accettata, anche perchè l'Italia ha degli impegni precedenti coll'Inghilterra.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 gennaio.

Le pretese in rialzo hanno moderato il quantitativo giornaliero delle transazioni: gli affari che si concludono non hanno più la grande importanza dei tempi passati. Altra causa da unire alla precedente si è la scarsità della merce che rende alquanti detentori poco corrivi a realizzare.

I prezzi che si vanno praticando indicano tuttavia chiaramente che i corsi progrediscono, e che il compratore, suo malgrado, si piega alle pretese, se vuol giungere alla definizione.

Fra i generi preferiti e che danno il maggior contingente d'affari, vanno ancora menzionate le greggie per telaio, oggi disponibili in ristrette quantità e per lo più a consegna tardiva.

Molte sono anche le trattative in *organzini* e le *non rare vendite* provano un aumento regolare nei ricavi.

Del resto, l'aumento delle nostre sete è sempre in minor proporzione di quello che hanno ottenuto le sete dell'Estremo Oriente.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 gennaio 1899.

RENDITA	gen. 17	gen. 18
Italiana 5 % contanti	99.80	99.80
fine mese	99.95	99.95
Detta 4 1/2 ex coupons	108.10	109. -
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/4	99.1/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.	334.—
» 3 % Italiane ex coup.	316.—	316.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2 %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1029.—	1020.—
» di Udine	180.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1350.—
» Veneto	208.—	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	735.—	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	556.—	568.
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.10	108.01
Germania »	133.20	133.10
Londra »	27.25	27.26
Austria Banconote »	225.1/4	225.1/4
Corone »	112.—	112.
Napoleoni »	21.60	21.60
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.35	92.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.10**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **ANGELO MIGONE E C.**
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spese. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

GRATIS

UN PREMIO DI
LIRE DIECIMILA

IN CONTANTI SENZA ALCUNA RITENUTA

OFFRE GRATUITAMENTE

IL PICCOLO CORRIERE **Rivista Finanziaria Settimanale**

Bollettino Ufficiale di tutte le Estrazioni Italiane

che si pubblica da 17 anni in Genova - Via Carlo Felice N. 10, coi tipi della propria Tipografia

Acquistano il diritto di concorrere a questo *premio* i vecchi e nuovi abbonati che entro Gennaio 1899 pagheranno lire **tre,** prezzo d'abbonamento al giornale per un anno.

Il premio consiste effettivamente in dieci buoni biglietti di banca da lire Mille caduno e verrà pagato al vincitore, o diviso fra i vincitori, dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice N. 10, Genova.

Un metodo speciale nuovo e semplicissimo, venne ideato, per assegnare il premio di lire *Diecimila.* Non si farà estrazione apposita, nè riferimento ad altra estrazione qualsiasi, e però sarà molto facile vincere, perchè ciò non dipenderà dalla sorte, ma unicamente dall'intuizione dell'abbonato.

IL PICCOLO CORRIERE

È un giornaletto indispensabile a quei possessori di obbligazioni di prestiti a premio e di altri titoli soggetti a estrazione che vogliono colla scorta dei listini ufficiali verificare prontamente e esattamente i loro titoli per evitare il pericolo di trascurare l'esazione di vincite che possono essere molto importanti, le quali quando non vengano esatte in tempo debito cadono in prescrizione e diventano irremissibilmente perdute.

È inoltre una guida onesta e coscienziosa per tutti coloro che desiderano impiegare vantaggiosamente e cautamente i propri risparmi, sia per ricavarne un reddito fisso, sia per lasciare aperta una porta alla fortuna.

L'immensa diffusione permette all'Amministrazione di offrire gratuitamente un premio di straordinaria importanza — **Diecimila lire in contanti** — e di accordare inoltre a tutti indistintamente gli abbonati i vantaggi seguenti:

1° Verifica **gratuita** in tutte le passate estrazioni di qualunque quantità di obbligazioni soggette a sorteggio.

2° Abbonamento a qualunque giornale e pubblicazione Italiana, senza rimborso delle spese postali e senza pagamento di alcuna provvigione.

3° Riscossione anticipata a speciali condizioni di favore delle cedole d'interesse e dei premi e rimborsi spettanti a titoli garantiti dallo Stato, e ad altri di non dubbia solvibilità.

4° Compera e vendita di valori quotati o no alla Borsa senza corrispondere alcuna provvigione.

5° Informazioni gratuite riflettenti titoli per impiego di danaro o per tentar la fortuna.

6° Calendario in Cromolitografia per il 1899, gratis e franco in tutto il Regno.

Col 30 Gennaio corrente

verrà chiuso l'abbonamento col diritto di concorso al premio di lire Diecimila,

e subito dopo verrà pubblicata l'esatta spiegazione del metodo ideato per l'assegnamento di detto premio e verrà pure stabilito il termine per il concorso che non potrà essere oltre al mese di Febbraio 1899.

Le lire Diecimila verranno subito dopo pagate in contanti senza alcuna ritenuta.

Gli abbonamenti si ricevono in *Genova* presso l'*Ufficio Centrale di Pubblicità* annesso alla *Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice N. 10.* — Nelle altre città presso gli Uffici Postali.

È da savio tentar la fortuna quando si può farlo senza rischio e senza spesa alcuna.

NOVITÀ CHRONOS 1899

Specialità di ANGELO MIGONE E C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo od in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi,* musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia o L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria.* Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli,** ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse-Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	[illegible]	[illegible]
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 13.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze Da Udine	*Arrivi* A S. Daniele	*Partenze* Da S. Daniele	*Arrivi* A Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	12.55	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.20
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che sorpassi fare cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto generale, e fanno tutti uso di essa abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. **2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli,* Via della Prefettura n. 6.

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco.